

ECONOMIA E PANDEMIA DA OGGI OBBLIGO DI SUPER GREEN PASS PER GLI OVER 50 AL LAVORO

“Rivoluzione” per pochi Bozzi: «Per le aziende non ci sono criticità»

Il presidente di Confindustria Romagna: «Le percentuali di lavoratori interessati dall'obbligo vaccinale in tutte le province sono limitate»

ROMAGNA

Quella del 15 febbraio è una data importante per il mondo del lavoro al tempo del Covid. Da oggi, infatti, si registra l'entrata in vigore dell'obbligo di certificazione rafforzata per i lavoratori over 50 (e per tutti coloro che compiranno il mezzo secolo entro il 15 giugno 2022), che segue un'altra misura in vigore dallo scorso 1° febbraio: la multa di 100 euro per gli ultracinquantenni che non hanno rispettato l'obbligo di vaccinazione.

Una piccola “rivoluzione” che, come spiegano gli stessi industriali, non dovrebbe condizionare più di tanto il regolare andamento dell'attività lavorativa nelle imprese romagnole. «Le aziende – spiega il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi – non segnalano criticità né situazioni particolari. Le percentuali di lavoratori interessati in tutte le province della Romagna sono residuali, anche a seguito delle numerosissime guarigioni dopo il picco di contagi di gennaio».

Vaccini più guariti

Anche se non ha raggiunto i numeri sperati, la campagna vaccinale riservata alle prime dosi per gli ultracinquantenni – unita appunto alle centinaia di migliaia di persone infettate e guarite da Omicron – ha consentito l'ottenimento del Green pass rafforzato da parte di un vero e proprio “esercito” di lavoratori, solo un mese fa tutt'altro che intenzionati a vaccinarsi.

L'obbligo, infatti, riguarda tuttora chi non ha ancora iniziato il ciclo vaccinale primario, chi non ha fatto la seconda dose nei tempi previsti, oppure ancora chi non ha effettuato la dose di richiamo dopo il ciclo primario entro i termini di validità della certificazione verde precedentemente ottenuto. La misura vale fino al 15 giugno.

Una manovra, questa, che trova il favore delle forze sindacali romagnole. Come sottolinea Marinella Melandri, segretaria generale della Cgil Ravenna,

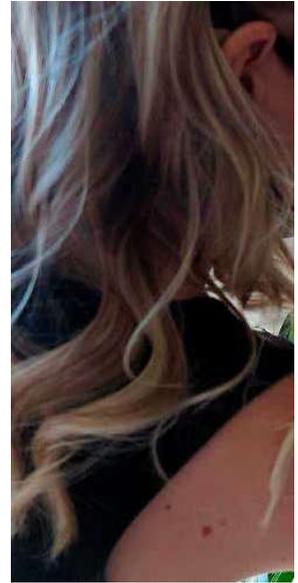


A sinistra un operaio in una fabbrica, a destra il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi

«dal canto nostro abbiamo chiesto l'obbligo vaccinale per tutti i lavoratori fin dallo scorso agosto, quindi la nostra posizione è molto chiara. Al momento – ri-

marca la dirigente sindacale – non sono disponibili i dati su quante siano le persone che non possono recarsi al posto di lavoro e con ogni probabilità in alcu-

ne realtà emergeranno delle criticità, sia a livello organizzativo, sia per quanto riguarda la rotazione delle ferie».



Le sanzioni

Se una persona con più di 50 anni viene trovata a lavoro senza la certificazione rafforzata rischia una multa dai 600 ai 1.500 euro. Non solo: può risultare assente ingiustificato e perdere retribuzione e contributi. Se per quattro giorni – anche non consecutivi – si viene trovati senza il Super green pass, infatti, a partire dal quinto giorno scatta la sospensione dal servizio e dallo stipendio. La sospensione è senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del posto di lavoro. Per ora questa misura dovrebbe rimanere in vigore fino al 15 giugno 2022. Per i datori di lavoro che non controllano previste sanzioni tra 400 e 1.000 euro.